

la sua azione, sarebbe opera o vana o impossibile: più lungo il commento del testo. Imperciocchè, come significare p. e. l' espression di quel guardo d' intesa, onde Alfonso fulmina la moglie, quando Gennaro canta: *È sacro un giuramento*, ed ei risponde: *Il so*, a rammentarle che Gennaro vivo non dee uscire dal suo cospetto? In questa parte molto e' già valeva quando di qui s' è partito; molto, e più forse, ora egli vale. Bella egualmente dal lato del canto non è la sua parte: a pochi pezzi ella restringesi; ma la bellissima cabaletta del prim' atto, dopo il prologo e il terzetto furono da lui come d' ordinario, che è quanto dire egregiamente, cantati. Alla forza della voce s' accompagna un' agilità grande, onde le sue modulazioni, i suoi passaggi sono sì spontanei, sì facili, e la voce ritiene nel medesimo tempo tanta pienezza, che l' anima ne riceve impressione come di cosa che affatto la riempia; benchè talora ei dia nell' eccesso, gridando, e lasci udire il riprender del fiato.

Se in queste finitezze dell' azione la *Derancourt* rimane un po' indietro al valoroso compagno, ella gli andò molto dappresso quanto a maestria di canto. E nel vero l' aria, e il duct-